

Si applica la legge sulle nomine

Sarà il Parlamento a dire l'ultima sulle proposte fatte da Andreotti

Ieri sono state inviate le lettere del governo ai presidenti dei due rami del Parlamento e alla commissione bicamerale per la riconversione industriale - L'11 gennaio l'ufficio di presidenza della commissione industria della Camera - Il parere dovrà essere dato entro febbraio

Sul sud e il piano triennale riunione tra i ministri

ROMA - L'elaborazione del piano triennale si presenta ancora lunga ed estremamente complessa. Ieri Andreotti ha presieduto una nuova riunione con i ministri Merlino, Bisaglia, Fredi, Scotti e De Mita, dedicata a discutere i problemi del Mezzogiorno. Sarà questo un tema di fondo con il quale il piano dovrà misurarsi. I sindacati chiedono proprio sul sud alcune risposte concrete ai problemi più gravi e immediati e su questo si concentrerà l'incontro convocato per l'11.

Intanto ieri è stata rinviata la riunione del CTS, indetta in vista del prossimo consiglio dei ministri, che si dovrebbe riunire il 10. Ciò ha suscitato sorpresa in tutte le componenti, anche perché si allungano i tempi della discussione.

In alcuni ambienti industriali, comunque, comincia a farsi strada l'idea che, se si vuole sviluppare ulteriormente le basi produttive occorre investire nel Mezzogiorno. Ieri il vicepresidente dell'Olivetti, Carlo De Benedetti, in un'intervista a La Repubblica ha abbozzato un'autocritica. Ha ammesso che «nell'industrializzazione del Mezzogiorno certe forze industriali hanno svolto il ruolo dell'avvoltoio... sia pubblici che privati. Ha aggiunto che hanno fatto quanto potevano per intasare soldi e costruire nei sud impianti inutili; gran parte dei quali si chiedono oggi altre centinaia di miliardi per essere salvati».

ROMA - Il presidente del consiglio, on. Andreotti, ha inviato ai presidenti dei due rami del Parlamento e alla commissione bicamerale per la riconversione industriale - L'11 gennaio l'ufficio di presidenza della commissione industria della Camera - Il parere dovrà essere dato entro febbraio

Il via il meccanismo che scoterà nel parere del Parlamento sulle proposte del governo. La legge n. 14 del 24-1-1978 prevede, tuttavia, che il governo deve accompagnare la designazione dei candidati del Parlamento indicando la procedura seguita e i criteri che ne hanno sostenuto la scelta. Entrano in gioco qui non solo i criteri che sono stati utilizzati per valutare le capacità professionali, ma l'intera motivazione va inquadrate nei fini e negli indirizzi di gestione che si vuol perseguire negli enti dei cui vertici si parla.

Le stesse commissioni competenti per materia, a cui i presidenti delle due Camere trasmetteranno la richiesta di parere, dovranno esprimersi sulla base di criteri di valutazione che devono tener conto degli indirizzi da seguire negli enti pubblici. L'iter parlamentare prevede scadenze fisse e ravvicinate. I presidenti dei due rami o il Parlamento devono assegnare la richiesta di parere alle commissioni nella prima seduta dell'assemblea successiva alla richiesta del governo, in pratica alla ripresa dell'attività parlamentare. A partire da questa data le commissioni avranno venti giorni, prorogabili a trenta, per inviare ai presidenti delle assemblee i pareri che saranno così inoltrati al governo. Il mancato rispetto di questi termini autorizza il governo a procedere sulla base delle scelte che ha già compiuto.

Tre sono le commissioni chiamate ad esprimersi sulle proposte di Andreotti. La commissione parlamentare per la ristrutturazione e riconversione industriale e per i programmi della P.S.S. (prevista dalla «675») è competente per le nomine all'IRI, ENI ed EFIM. È una commissione interparlamentare (quindici deputati e quindici senatori), alla cui presidenza, seguendo le indicazioni della legge, Andreotti ha inviato la lettera con la designazione di vertici.

Vi sono poi le commissioni industria della Camera e del Senato che devono pronunciarsi sulle nomine all'ENEL, CNEN ed INA.

La prima commissione (trentacinquemista, di cui 12 democristiani, 10 comunisti, 3 socialisti, e un rappresentante per tutti gli altri gruppi) è presieduta dal comunista On. Milani. Alla Camera, la commissione industria, presieduta dal socialista Fortuna, vede 19 dc, 15 comunisti, 4 socialisti e un membro per tutti gli altri gruppi (compresi i radicali). Al Senato la commissione, presieduta dal dc De Cocchi, comprende 11 dc, 8 comunisti, 3 socialisti e un senatore per gli altri gruppi.

Intanto già si fa notizia che per l'11 gennaio è stato convocato l'ufficio di presidenza della commissione industria della Camera.



Pietro Sette

Giorgio Mazzanti

Corrado Fiaccavento



Francesco Corbellini

Umberto Colombo



Antonio Longo

Delegazione di banchieri in Cina Le industrie però sono in ritardo

Sarà concreta l'offerta di credito per un miliardo di dollari - C'è il rischio comunque che l'intercambio non decolli lo stesso - Ingenti depositi di rame

ROMA - La delegazione di amministratori delle principali banche, invitata da tempo a fare una visita a Pechino, partirà per la Cina alla fine del mese. Nel riferire la notizia l'agenzia di stampa AGI la collega all'offerta del credito di un miliardo di dollari, fatta al governo cinese in occasione della visita del ministro del commercio estero Rinaldo Ossola, di cui sono ovviamente da definire le modalità. La visita ha ovviamente un più ampio scopo esplorativo. L'offerta di credito, che ha lo scopo di creare una apertura andando in contro al nuovo orientamento del governo cinese, favorevole all'acquisizione di beni-capitali da ripagare con i risultati degli investimenti avrebbe sollevato i soliti problemi: fissazione del tasso di interesse, garanzia di rientro e, probabilmente già in questa fase, distribuzione fra i gruppi che hanno preso iniziative in direzione del mer-

cato cinese.

La situazione è abbastanza curiosa. La FIAT, che ha offerto la costruzione di una industria meccanica, non dipende certo dal credito italiano. Può trovare il finanziamento sul mercato internazionale con la garanzia dello Stato (secondo la nuova legge per il credito all'esportazione) o anche, preferibilmente, senza. L'ENI, che ha proposto iniziative in campo petrolifero e chimico, ha affrontato con i prestiti internazionali il finanziamento. Il gasdotto Algeria-Italia. Le grandi banche italiane, in particolare quelle che hanno natura di enti pubblici come l'IMI, il Mediobanca o Mediobanca, hanno la occasione di qualificarsi assistendo i grandi gruppi in operazioni di questo tipo.

In Giappone, dove si prospetta la possibilità di crediti alla Cina per 30 miliardi di dollari, le grandi banche stanno esaminando col governo la possibilità di suddivi-

dere il rischio, appunto, su appositi consorzi a partecipazione statale.

Che i banchieri di Rovelli, Ursini e Celis si preoccupano oggi di un «rischio Cina» può far sorridere per l'insospettata manifestazione di responsabilità circa l'uso del denaro del pubblico. Il rischio vero non è bancario ma industriale, c'è il pericolo che si finisca qualche progetto elevato, alcune grosse parti, senza allacciare articolati e continuativi rapporti di specializzazione col mercato cinese. Questo pericolo è tanto reale che, mentre parte la delegazione dei banchieri ed il credito è disponibile soltanto alcuni gruppi mostrano una certa preparazione per lavorare sul nuovo mercato.

Non vi sono però che i cinesi preferirebbero un maggior interessamento italiano alla loro produzione dato che comunque, l'avvenire degli scambi fra i due paesi dipenderà dall'equilibrio della bilancia.

La Cina ha, potenzialmente, il prodotto nazionale lordo acquistato di recente dal gruppo Garrone possono essere l'inizio di più ampi acquisti. In generale, l'industria mineraria ha un grande avvenire ed è in questo settore che intervengono alcune fra le più qualificate imprese internazionali. E' di ieri l'annuncio che sarà l'United States

Più cari in ottobre vestiario e abitazioni

ROMA - L'andamento dei prezzi al consumo è allargato nel mese di ottobre dello scorso anno è apparso stazionario, in linea con l'andamento medio annuale. Secondo i dati pubblicati dall'ISTAT, l'andamento di ottobre ha ricomposto lo scarto all'incirca con il registrato il mese prima. Tra le voci che hanno maggiormente inciso sul costo della vita in ottobre vi è quella dell'abitazione seguita subito dall'abbigliamento.

valutazioni dell'OCSE, contenute in una nota di congiuntura internazionale dell'OCSE, dovrebbero avere un incremento del PNL, il prodotto nazionale lordo, limitato al 2,5% rispetto al 1978. Queste stime frutto delle nuove valutazioni sono fatte, alla luce dell'aumento del petrolio con maggiore cautela e riducono i precedenti stime del 3%, visto che era atteso un aumento del petrolio del 7-8% anziché del 10%. Se in sede OCSE si dà una indicazione di carattere generale, non vi è lo stesso clima nei vari paesi.

Nel 1979 l'economia frenata dal petrolio

ROMA - Per l'OCSE il 1979 registra aumenti contenuti del prodotto nazionale lordo: le ragioni sono da rintracciare nell'intervenuto aumento del petrolio deciso negli ultimi mesi del 1978 dai paesi dell'OPEC, da un canto, e nelle difficoltà incontrate dai paesi della CEE nella realizzazione del Sistema Monetario Europeo e nella mancata definizione dei rapporti con il dollaro da parte delle monete dei paesi occidentali, dall'altro.

Nel complesso l'aumento del prezzo del petrolio coprirebbe le economie dei paesi produttori di petrolio soltanto una parte della perdita del potere d'acquisto del dollaro, essendo in molti, infatti, in grado di accedere ai mercati esteri.

Questa è una condizione dell'insieme dei paesi dell'OPEC, non dei singoli paesi quali l'Iran, la Libia, l'Iraq, che hanno problemi interni sempre più difficili: altri paesi (Algeria, Indonesia, Nigeria, Venezuela, Ecuador, Gabon) invece accusano pesanti disavanzi della bilancia dei pagamenti.

I paesi occidentali, i principali fruitori di petrolio, nelle

valutazioni dell'OCSE, contenute in una nota di congiuntura internazionale dell'OCSE, dovrebbero avere un incremento del PNL, il prodotto nazionale lordo, limitato al 2,5% rispetto al 1978. Queste stime frutto delle nuove valutazioni sono fatte, alla luce dell'aumento del petrolio con maggiore cautela e riducono i precedenti stime del 3%, visto che era atteso un aumento del petrolio del 7-8% anziché del 10%. Se in sede OCSE si dà una indicazione di carattere generale, non vi è lo stesso clima nei vari paesi.

Il Giappone che aveva previsto uno sviluppo complessivo del 7% - fino ad ottobre 1979 - sembra avere in programma l'adozione di un «pacchetto di rilancio» che permetterebbe di raggiungere nei prossimi dodici mesi un incremento del PNL pari al 6-6,5%. In ciò l'economia giapponese sembra aiutata dall'esistenza di un consistente apparato di raffinazione che aiuta a ridurre i costi. Allo stesso modo nella Germania Federale si nutre fiducia per le misure di sostegno alla domanda prese in novembre; nel 1979 si sentiranno gli effetti del piano pluriennale di investimenti pubblici varato nel 1977. Negli USA si suppone, anche per una crescita zero, un incremento minimo dell'1,5% dovuto al «guadagno congiunturale». In Francia si prevede un incremento di poco superiore al 1978 grazie ad investimenti produttivi e ai consumi delle famiglie. I consumi delle famiglie sostengono anche l'economia del Regno Unito che subirà un rallentamento.

Comunicato agli Utenti L'ENEL INVITA A RIDURRE I CONSUMI

La eccezionale situazione meteorologica che, come è noto, ha investito l'Europa ed ha interessato tutte le Regioni italiane, ha determinato un notevole incremento della richiesta di energia elettrica anche per un intenso ricorso al riscaldamento elettrico. Al fine di evitare interruzioni del servizio, sia per i conseguenti inconvenienti verificatisi sulle reti di trasporto sia a causa del limitato margine di riserva della produzione di energia elettrica, l'Enel invita gli utenti a contenere nel limite del possibile i consumi dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle 19, trasferendo nelle altre ore quelle utilizzazioni che più si prestano a tale scopo quale ad esempio gli apparecchi di riscaldamento in genere, i frigoriferi e gli apparecchi elettrodomestici di ogni tipo. Si ricorda inoltre agli utenti l'esigenza di osservare le prescrizioni necessarie per la sicurezza delle proprie installazioni, con riguardo particolare al buon funzionamento degli impianti autonomi di generazione di emergenza.

All'Artigiancassa si può stare nel consiglio anche 25 anni!

ROMA - Di situazioni abnormi nei consigli di amministrazione degli enti pubblici, grandi e piccoli - come è emerso dalla vicenda delle nomine - ce ne sono tante. Prendiamo il «caso» dell'Artigiancassa, il consiglio di amministrazione - ad eccezione del presidente - è di nomina esclusiva del presidente - è di scado dal '75, e già si parla di una sua riconferma. Eppure, all'interno del consiglio vi sono dei casi veramente incredibili: l'attuale vicepresidente, Murè, copre questa carica dal '64. E non è solo lui. In molti, infatti, nel consiglio di amministrazione, ad aver avuto fino a 6 mandati consecutivi.

Ci si domanda, a questo punto, se tale presenza costante - se cioè ventennale - sia il frutto di meriti speciali dei membri del consiglio di amministrazione dell'Artigiancassa. In realtà, «scavando» nella storia recente dell'istituto ci si accorge del contrario. «Il fondo dell'Artigiancassa» dicono alcuni sindacalisti - viene di fatto gestito dalle banche in quan-

tali si limitava l'abnorme gonfiamento del personale nella sede centrale e si poneva fine alle assunzioni clientelari. Era stato infatti concordato di assumere tramite concorsi il collocamento e i concorsi. Inoltre, pur non escludendosi la chiamata nominativa per particolari funzioni, si impegnava la direzione a motivare le assunzioni.

In realtà, non è successo niente di tutto questo, ma il consiglio di amministrazione ha continuato ad assunzioni clientelari, escludendo il sindacato dalla valutazione del fabbisogno di organico. Lo stesso è avvenuto qualche mese fa. In seguito al potenziamento delle possibilità di intervento dell'Artigiancassa, per far fronte ai nuovi impegni si dovrà ampliare l'organico con l'assunzione di circa 100 persone. Le organizzazioni sindacali chiedono che l'assunzione fosse fatta - come è avvenuto in altri istituti bancari come il S. Paolo - applicando la legge sulla occupazione giovanile. A

l'attuale situazione, il consiglio di amministrazione - anche in questo caso - rifiuta addirittura di discutere con i sindacati.

Già ad ottobre la Commissione Industria della Camera ha invitato il governo - su richiesta del PCI - a rinviare celermente gli organismi dell'Artigiancassa. Ma ancora questo rinnovo non c'è stato, anzi circolano voci di una riconferma generale degli attuali membri del consiglio. Eppure - se qualcuno lo avesse dimenticato - c'è una delibera del Comitato interministeriale per il credito e il risparmio che dice chiaramente che uno stesso nominativo non potrà essere confermato nella carica più di due volte, oltre il primo mandato di nomina e prima che venga decisa la eventuale seconda conferenza bisognerà svolgere una approfondita indagine prima che il rinnovo venga giudicato idoneo e proficuo.

Il problema sollevato nella lettera riguarda il divario che esisterebbe, a parità di altre condizioni, tra le pensioni INPS erogate prima del 1968, divario per la cui liquidazione, stando alla lettera delle forze politiche della sinistra, e quelle sindacali non sarebbero fatte, nonostante che oggi esista una diversa e più favorevole prassi del Parlamento, dal che l'accusa di «opportunisto» che si viene mossa.

La questione è di politica: essa, come vedremo, è assai più ampia e complessa: ha implicazioni economiche, giuridiche, fiscali; né è esatto che non è stato fatto nulla per risolverla. Infatti, il sistema retributivo contributivo - in vigore nelle pensioni INPS a parità di altre condizioni non è tanto dovuto al fatto che siano arretrati le pensioni prima del 1968. L'esistente per il commercio estero potrebbe cominciare a promuovere una analisi delle possibilità italiane e del fabbisogno di servizi specializzati necessari per mettersi in condizione di operare nelle condizioni particolari di questo grande paese. C'è una componente di conoscenze specifiche che occorre promuovere, la cui promozione è in parte avviata dagli accordi instaurati, ma che richiede anche iniziative imprenditoriali.



Pensionati prima del 1968 e dopo

Il compagno Nello Profili di Roma, con una lunga lettera di nuovo riferimento alla questione relativa al trattamento pensionistico riservato ai pensionati ante-1968 e quello praticato ai pensionati dopo-1968 («Posta pensioni» nell'agosto scorso ed una lettera del compagno Profili aveva dato una risposta succinta a schematica.

Nella sostanza il compagno Profili sostiene che «la composizione politica attuale del Parlamento e quella del consiglio di amministrazione dell'INPS sono differenziate da quelle del 1968», e nonostante ciò «si deve constatare con rammarico che finora le forze sindacali e quelle politiche della sinistra non hanno preso alcuna iniziativa» per eliminare l'illegale e marea di ingiustizia che si è pensata ante-1968, e che, a parità di doveri, parità di diritti per tutti i cittadini».

Nella lettera si pongono inoltre questi quesiti riguardanti la contingenza. Nella risposta che segue il compagno Carlo Bellina della sezione provinciale della CGIL, analizza soltanto il primo argomento, trascurando il secondo, necessariamente sul secondo.

Il problema sollevato nella lettera riguarda il divario che esisterebbe, a parità di altre condizioni, tra le pensioni INPS erogate prima del 1968, divario per la cui liquidazione, stando alla lettera delle forze politiche della sinistra, e quelle sindacali non sarebbero fatte, nonostante che oggi esista una diversa e più favorevole prassi del Parlamento, dal che l'accusa di «opportunisto» che si viene mossa.

La questione è di politica: essa, come vedremo, è assai più ampia e complessa: ha implicazioni economiche, giuridiche, fiscali; né è esatto che non è stato fatto nulla per risolverla. Infatti, il sistema retributivo contributivo - in vigore nelle pensioni INPS a parità di altre condizioni non è tanto dovuto al fatto che siano arretrati le pensioni prima del 1968. L'esistente per il commercio estero potrebbe cominciare a promuovere una analisi delle possibilità italiane e del fabbisogno di servizi specializzati necessari per mettersi in condizione di operare nelle condizioni particolari di questo grande paese. C'è una componente di conoscenze specifiche che occorre promuovere, la cui promozione è in parte avviata dagli accordi instaurati, ma che richiede anche iniziative imprenditoriali.

Arretrati pagati a un omonimo?

Ho ottenuto la pensione di reversibilità del mio genitore deceduto nel 1969, ma l'INPS non mi ha ancora pagato di mandarmi una lira. A una mia precedente richiesta, l'INPS mi ha risposto che la mia pratica era stata inviata al Centro elettronico in Roma. Ho scritto alcune volte alla Direzione provinciale dell'INPS di Cagliari e, come al solito, nessuno risponde.

MARIA USAI Guspini (Cagliari)

Nel 1979 l'economia frenata dal petrolio

ROMA - Per l'OCSE il 1979 registra aumenti contenuti del prodotto nazionale lordo: le ragioni sono da rintracciare nell'intervenuto aumento del petrolio deciso negli ultimi mesi del 1978 dai paesi dell'OPEC, da un canto, e nelle difficoltà incontrate dai paesi della CEE nella realizzazione del Sistema Monetario Europeo e nella mancata definizione dei rapporti con il dollaro da parte delle monete dei paesi occidentali, dall'altro.

Trasferiti dalla RFT agli arretrati

Desidererei avere qualche notizia in merito alla pratica di pensione a regime internazionale di mio padre. Egli già percepisce la pensione tramite la Direzione centrale di ragioneria dell'INPS di Roma, ma ritiene di dover percepire delle somme arretrate. Nell'aprile del 1977 ha ricevuto una comunicazione generale dell'Ufficio di presidenza della Repubblica Federale Tedesa scritta completamente in lingua tedesca. Mi sono rivolto alla sede dell'INPS di Sassari dove un impiegato mi ha riferito che in sede stessa ha già sollecitato la Direzione centrale di ragioneria a fornire rimborsi in merito ai contenuti della comunicazione di cui sopra. Poiché non è pervenuta alcuna risposta desidero sapere come stanno le cose.

GIANNI TOLA Pattade (Sassari)

Le informazioni da noi assunte non concordano con quanto ci scrive. Alla Direzione centrale di ragioneria della Repubblica Federale Tedesa in Roma risulta che il 28 gennaio 1978 sono stati trasferiti alla sede INPS di Sassari gli arretrati in via di pagamento per l'anno 1977. Riteniamo che se tuo padre si trova, se sia non l'ha fatto, egli deve di Sassari indubbiamente poter ricevere la predetta somma.

A cura di F. VITENI